

INFEZIONI A TRASMISSIONE SESSUALE

MI INFORMO, MI PROTEGGO, MI CONTROLLO

INFEZIONI A TRASMISSIONE SESSUALE

Quando si parla di infezioni che si trasmettono attraverso i rapporti sessuali, si pensa all'AIDS e al virus HIV. I rapporti sessuali non protetti (siano essi eterosessuali o omosessuali, vaginali, orali o anali) possono favorire la diffusione anche di altre infezioni di diversa gravità, alcune delle quali sono causa di complicanze serie all'apparato genitale, a quello urinario e al sistema immunitario.

Spesso sono condizioni che non manifestano sintomi nelle fasi iniziali (infezioni asintomatiche) e, proprio per questo motivo, la persona che ha contratto l'infezione potrebbe trasmetterla, inconsapevolmente, ad altre persone.

Sono definite infezioni sessualmente trasmissibili in quanto sono provocate da batteri, virus o parassiti trasmessi durante i rapporti sessuali, in particolare per contatto diretto tra liquidi organici infetti (sperma, secrezioni vaginali, sangue da piccole lesioni) e le mucose genitali, anali o della bocca al quale fa seguito la moltiplicazione del microrganismo sulle mucose o la penetrazione nel corpo umano.

L'uso corretto del preservativo costituisce, pertanto, il metodo più efficace per ridurre il rischio di contrarre infezioni a trasmissione sessuale.

Alcune di queste infezioni (HIV, epatiti B e C, sifilide), oltre che per via sessuale, si possono trasmettere anche tramite sangue infetto (ferite anche piccole, scambio di aghi) o dalla madre al bambino attraverso la placenta (nel periodo di gestazione), al momento del parto o, in alcuni casi, con l'allattamento al seno.

In alcuni casi la trasmissione può avvenire anche attraverso la saliva (non è il caso dell'HIV, ma ad esempio dei Papilloma virus e Herpes simplex virus) o per l'uso promiscuo di "oggetti" sessuali. Infine va ricordato il contagio tramite contatto pelle-pelle (acaro della scabbia) o per ingestione di materiale fecale (nel caso del virus dell'epatite A).

**IL TEST HIV È IN FORMA
ANONIMA E GRATUITA**

INFEZIONE DA HIV/AIDS

Il virus dell'immunodeficienza dell'uomo (HIV) si trova nel sangue, nello sperma, nelle secrezioni vaginali e nel latte materno delle persone infette.

Il contagio, oltre che attraverso rapporti sessuali non protetti con persone sieropositive e per trasmissione da sangue infetto, può avvenire dalla mamma infetta al bambino attraverso la placenta nel periodo di gestazione, al momento del parto, con l'allattamento al seno.

La contemporanea presenza di lesioni genitali provocate da un'altra infezione sessualmente trasmessa (Herpes genitale o Sifilide ad esempio) può aumentare la possibilità di contrarre l'HIV nel corso dei rapporti sessuali.

Le persone con HIV possono non avvertire sintomi anche per lungo tempo, durante il quale, tuttavia, l'infezione è presente e può essere trasmessa.

Ne consegue l'importanza di effettuare il **test HIV**, specie nel caso in cui una persona abbia rapporti sessuali a rischio (non protetti). Per l'effettuazione del test ci si può rivolgere al proprio medico di fiducia o recarsi direttamente nei Centri prelievo HIV dove si può fare il **test in forma anonima e gratuita (per sapere dove: www.helpaids.it/ test, telefono verde Aids 800 856080).**

La diagnosi tempestiva di infezione da HIV (sieropositività) è estremamente importante in quanto permette di intervenire con farmaci specifici che, riducendo la quantità di virus circolante nel sangue, rallentano notevolmente la progressione verso la forma conclamata di malattia detta AIDS (Sindrome da immunodeficienza acquisita).

La terapia non permette però di ritornare sieronegativi: il virus rimane nell'organismo e lo si può trasmettere attraverso i rapporti sessuali, nel corso della gravidanza, con lo scambio di siringhe.

HERPES GENITALE

È causato da un virus (Herpes simplex tipo 2) che provoca lesioni circoscritte in corrispondenza dei genitali: piccole vescicole a grappolo che si trasformano in ulcere e successivamente in croste quando è interessata la pelle, erosioni a grappolo quando sono interessate le mucose. Il dolore e il prurito sono intensi.

Nella donna, l'Herpes genitale si localizza soprattutto alle grandi e piccole labbra, ma sono possibili lesioni anche alla vagina e al collo dell'utero, che possono associarsi a perdite sierose o biancastre.

Nell'uomo, le lesioni interessano prevalentemente l'area del glande e il prepuzio, ma possono colpire anche l'ano e la zona immediatamente circostante.

Sia nell'uomo che nella donna, l'Herpes genitale può interessare la pelle della zona genitale, del pube, dell'inguine e del perineo (cioè la zona che contiene lo scroto o la vulva e arriva fino al coccige). In entrambi inoltre possono essere presenti altre localizzazioni delle lesioni a seconda del tipo di rapporto sessuale praticato. Le lesioni guariscono in 1-4 settimane, tuttavia la malattia tende a ripresentarsi (recidiva) con una frequenza variabile da persona a persona. Un altro virus della famiglia Herpes, l'Herpes simplex di tipo 1, trasmesso tramite la saliva di persone portatrici del virus, provoca lesioni simili localizzate soprattutto alle labbra e al volto. **Esistono farmaci specifici utili al trattamento.**

**ESISTONO FARMACI
SPECIFICI UTILI
AL TRATTAMENTO**

SIFILIDE O LUE

È una malattia causata da un germe, il *Treponema pallidum*, che si trasmette, attraverso le secrezioni infette delle lesioni luetiche (ossia lesioni di persone con la malattia). Queste ultime sono localizzate per lo più ai genitali, all'ano-retto o alla bocca. L'infezione fetale accade per passaggio del germe attraverso la placenta, durante la gravidanza, o attraverso le lesioni localizzate ai genitali della madre, al momento del parto. La Sifilide può essere facilmente trasmessa fin dal primo stadio di malattia, spesso da individui che non conoscono la propria condizione.

La malattia si sviluppa in diverse fasi o stadi. Nella fase iniziale (Sifilide primaria) si presenta per lo più come un'ulcera non dolorosa né pruriginosa, localizzata comunemente al collo dell'utero, al pene o nella zona anale, associata a ingrossamento delle linfoghiandole vicine alla zona dell'infezione, quali le linfoghiandole inguinali. La malattia però può progredire senza che si manifestino sintomi evidenti o senza che la lesione tipica, cioè l'ulcera, sia prontamente riconosciuta e sia diagnosticata la malattia.

Nelle forme più avanzate possono comparire eruzioni cutanee e successivamente danni a carico delle ossa, del fegato, del cuore e del cervello. L'infezione contratta nel corso della gravidanza può determinare aborto, morte neonatale, parto prematuro di neonati di basso peso e/o affetti da malattia generalizzata con danni al sistema nervoso, sordità, malformazioni ossee. **È importante una diagnosi tempestiva perchè con un semplice test del sangue, che può essere prescritto dal medico di fiducia, si può diagnosticare la malattia e intervenire con una cura efficace a base di farmaci antibiotici.**

**È IMPORTANTE UNA DIAGNOSI
TEMPESTIVA CON UN SEMPLICE
TEST DEL SANGUE**

The background is a vibrant red color. On the left side, there is a large, semi-circular shape that appears to be a portion of a larger circle. On the right side, there are several overlapping circles of varying sizes and opacities, creating a layered, abstract effect. The text is centered in the lower-left quadrant of the image.

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
GARANTISCE LA VACCINAZIONE
GRATUITA ALLE RAGAZZE
E ALLE PERSONE HIV POSITIVE**

INFEZIONI DA PAPPILLOMA VIRUS (HPV)

Gli HPV (Human Papilloma Virus) sono un gruppo di virus molto diffusi: se ne conoscono oltre 120 sierotipi, di cui più di 40 possono provocare infezioni delle mucose genitali (principalmente al collo dell'utero e alla vagina), anali e anche dell'orofaringe (la parte più interna della bocca).

I sierotipi 6 e 11 sono responsabili dei "condilomi acuminati", conosciuti anche come "creste di gallo", che si manifestano come escrescenze non dolorose, piane o di tipo verrucoso fino ad assumere la forma di piccoli cavolfiori, localizzate, sia nell'uomo sia nella donna, a livello genitale e/o anale. I condilomi acuminati sono molto contagiosi. I sierotipi 16 e 18 possono provocare, anche se raramente, alterazioni cellulari che, se non trattate tempestivamente, possono evolvere in tumore, principalmente del collo dell'utero, ma anche dell'ano e dell'orofaringe.

Per prevenire le infezioni da HPV 16 e 18, la Regione Emilia-Romagna garantisce la vaccinazione gratuita alle ragazze dal 12° fino al 18° anno di età, e alle persone HIV positive, a partire dai 9 anni di età fino a 26 anni per i maschi e fino ai 45 anni per le femmine.

Per informazioni:

<http://guidaservizi.saluter.it> scrivendo nel campo cerca "HPV".

EPATITE VIRALE A, B, C

I virus dell'epatite A (HAV = Hepatitis A virus), B (HBV = Hepatitis B virus) e C (HCV = Hepatitis C virus) causano infezioni al fegato che possono presentarsi con sintomi, ma anche essere asintomatiche.

Il **virus dell'epatite A** è presente nelle feci delle persone infette. La trasmissione avviene tramite materiale fecale infetto, principalmente per via alimentare, ma anche, ad esempio, nel corso del rapporto oro-ale portando alla bocca le dita o oggetti che sono stati contaminati con feci.

Il **virus dell'epatite B**, oltre alla via sessuale, è trasmesso tramite il sangue di persone infette e dalla madre infetta al bambino, al momento del parto.

Il **virus dell'epatite C** si trasmette prevalentemente attraverso il sangue; la trasmissione sessuale è documentata, ma meno probabile. L'ittero, cioè la colorazione giallastra della pelle e della sclera dell'occhio, è il sintomo più caratteristico delle forme clinicamente evidenti; si accompagna a urine color marsala e feci biancastre. Le infezioni da virus B e C possono evolvere in epatiti croniche e cirrosi epatica e degenerare in tumori del fegato. **Per prevenire l'epatite A e l'epatite B sono disponibili vaccini efficaci e sicuri.**

Per informazioni:

<http://guidaservizi.saluter.it> scrivendo nel campo cerca **“Vaccinazioni epatite”**

**PER PREVENIRE L'EPATITE A
E L'EPATITE B SONO DISPONIBILI
VACCINI EFFICACI E SICURI**

GONORREA (O SCOLO)

È causata da un germe, la *Neisseria gonorrhoeae* o gonococco, che infetta le basse vie urinarie nell'uomo e le vie urinarie e genitali nella donna. Può interessare anche il retto, sia nell'uomo sia nella donna.

L'infezione causa disturbi dolorosi della minzione (nell'urinare) e perdite di colore bianco-giallastro dal pene o dalla vagina. Quando localizzata al retto possono manifestarsi perdite di colore bianco-giallastro, prurito anale, sanguinamento dall'ano, dolori addominali.

Da sottolineare che nella donna, dove l'infezione è spesso priva di sintomi, può causare una infiammazione degli organi dell'apparato genitale, potendo interessare utero e tube di Falloppio (i canali che permettono il transito dell'ovulo dall'ovaio all'utero), evento che può provocare sterilità.

La donna in gravidanza con infezione in atto può trasmettere l'infezione al bambino durante il parto; l'infezione neonatale che ne deriva è localizzata prevalentemente all'occhio, ma sono descritti anche casi di artrite, meningite, infezione del cuore. **La gonorrea si cura con farmaci antibiotici; la cura va prescritta anche al partner della persona ammalata.**

LA GONORREA SI CURA CON FARMACI ANTIBIOTICI

INFEZIONI DELL'URETRA E DEL COLLO DELL'UTERO DA CHLAMYDIA TRACHOMATIS

Questo germe è responsabile di uretriti nell'uomo e di infezioni del collo dell'utero nella donna. Nella donna le infezioni non danno alcun sintomo in circa il 70% dei casi, mentre nell'uomo è più facile che si manifestino sintomi. Quando presenti, i sintomi sono simili a quelli della gonorrea: dolore nell'urinare, perdite di colore bianco-giallastro dal pene o dalla vagina. Sono tuttavia più difficili da individuare, tanto che spesso si arriva alla diagnosi quando l'infezione si è complicata, nell'uomo con una prostatite (infezione della prostata), e nella donna con una salpingite (infiammazione delle tube di Falloppio) o, situazione più grave, con l'infiammazione pelvica, cioè l'infiammazione di utero e tube di Falloppio, evento che può portare alla sterilità. L'infezione da Chlamydia trachomatis può interessare anche la faringe e il retto a seguito di rapporti orali o anali. **Queste infezioni si curano con antibiotici; la cura va prescritta anche al partner della persona ammalata.**

**QUESTE INFEZIONI SI CURANO
CON ANTIBIOTICI; LA CURA
VA PRESCRITTA ANCHE AL PARTNER
DELLA PERSONA AMMALATA**

SCABBIA

La scabbia è una malattia parassitaria causata da un acaro chiamato *Sarcoptes scabiei*. Si trasmette per contatto diretto pelle-pelle. La trasmissione può avvenire, seppur più raramente, attraverso biancheria, lenzuola, asciugamani, o altri veicoli, utilizzati da poco da una persona infestata. I sintomi sono costituiti da forte prurito in tutto il corpo, specialmente notturno, e dalla comparsa sulla pelle di lesioni (chiamate cunicoli), ma anche di chiazze arrossate, piane o in rilievo, a cui si associano lesioni da grattamento. Le lesioni si localizzano più frequentemente negli spazi fra le dita delle mani, ai polsi, nelle pieghe del gomito, alle ascelle, nella zona sotto il seno, intorno all'ombelico, alle natiche e nell'incavo del ginocchio. **Esistono trattamenti antiparassitari specifici per debellarla.**

**ESISTONO TRATTAMENTI
ANTIPARASSITARI
SPECIFICI
PER DEBELLARLA**

RICORDA SEMPRE

Il **preservativo** costituisce lo strumento più efficace per ridurre il rischio di contrarre la maggior parte delle infezioni a trasmissione sessuale. Va utilizzato correttamente, avendo cura di controllare, prima dell'uso, anche lo stato di conservazione e la data di scadenza. Va indossato, facendo attenzione a non danneggiarlo con unghie o con oggetti taglienti come anelli, cerniere e fibbie, prima del rapporto sessuale (vaginale, anale, orale) e tolto solo dopo l'eiaculazione, evitando la fuoriuscita dello sperma. Non è vero, infatti, che ritraendo il pene (senza preservativo) prima di raggiungere l'orgasmo si evita la trasmissione di virus, batteri e parassiti.

Il preservativo va utilizzato una sola volta: nel caso in cui si sfili, si consiglia di indossarne uno nuovo prima di riprendere il rapporto. Va conservato, sigillato nell'involucro originale, in un luogo fresco e asciutto, lontano da fonti di calore e dalla luce diretta del sole. Per le persone allergiche al lattice, in commercio sono disponibili preservativi realizzati con materiali anallergici. Infine, per verificare la compatibilità del preservativo con prodotti a uso locale da applicare sul pene o in vagina, come ad esempio i lubrificanti, va consultato il farmacista o il medico.

Si ricorda che, pur ancora poco diffuso, esiste anche il **preservativo femminile**, detto "Femidom", costituito da una guaina trasparente in poliuretano che si inserisce in vagina prima del rapporto sessuale. Si tratta di un metodo ugualmente efficace che protegge la donna sia dalla gravidanza indesiderata sia dalle malattie a trasmissione sessuale. Il preservativo maschile e il preservativo femminile non vanno mai usati assieme.

- L'effetto di droghe e alcol può abbassare la soglia di attenzione e di autotutela, specie nel momento del rapporto sessuale: si possono così sottovalutare i rischi e avere rapporti sessuali occasionali non protetti esponendosi alla possibilità di trasmissione di infezioni.
- Per evitare di incorrere inavvertitamente in tracce di sangue infetto, è da evitare l'utilizzo promiscuo, cioè in comune con altre persone, di rasoi, forbici, spazzolini da denti e altri oggetti in grado di penetrare la pelle o determinare lesioni delle mucose.
- L'uso di droghe per via iniettiva può provocare la trasmissione di virus. Qualora una persona ne assuma, è indispensabile che usi sempre aghi e siringhe monouso. Lo scambio di aghi e siringhe può, infatti, essere un veicolo di trasmissione di sangue infetto e quindi di infezione.

COME AFFRONTARE LE INFEZIONI A TRASMISSIONE SESSUALE?

Esse provocano disagio non solo per la malattia in sé, ma anche perché coinvolgono la sfera intima e personale della persona e delle sue relazioni.

È invece importante comprendere che, come per qualunque altro argomento, il tuo medico di medicina generale e/o altri specialisti possono aiutarti. Possono fornirti informazioni e aiuto anche associazioni di pazienti e/o comunità coinvolte nella prevenzione e nella lotta nei confronti di alcune di queste infezioni.

Inoltre, per la prevenzione e l'assistenza alle persone con infezioni sessualmente trasmesse, il Servizio sanitario regionale offre ambulatori dedicati o percorsi diagnostico-terapeutici specifici; in ogni caso sono garantiti la totale riservatezza e, se richiesto, l'anonimato. Il medico di medicina generale (detto anche 'di famiglia') è il primo riferimento, ma è possibile anche rivolgersi direttamente agli operatori degli ambulatori dedicati (Consultori, Spazi giovanili, Consultori migranti, ambulatori sulle infezioni sessualmente trasmesse, ecc.).

**IL TUO MEDICO
O ALTRI SPECIALISTI
POSSONO AIUTARTI**

PER AVERE INFORMAZIONI

- chiamare il Numero verde del Servizio sanitario regionale 800 033 033 (tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30; il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30);
- consultare la guida ai servizi del Servizio sanitario regionale
<http://guidaservizi.saluter.it>
scrivendo nel campo cerca **“infezioni a trasmissione sessuale”**
- consultare il sito **www.helpaids.it**

REDAZIONE A CURA DI:

Roberto Cagarelli *Servizio sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna*

Marta Fin *Agenzia di informazione e comunicazione, Giunta regionale*

Alba Carola Finarelli *Servizio sanità pubblica, Regione Emilia-Romagna*

Laura Sighinolfi *Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara*

info:

Numero Verde
800 033033

Giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30
sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30

[HTTP://GUIDASERVIZI.SALUTER.IT](http://GUIDASERVIZI.SALUTER.IT)

SCRIVENDO NEL CAMPO "CERCA" INFEZIONI A TRASMISSIONE SESSUALE

WWW.HELPAIDS.IT